

Economie allo specchio

**Gap profondo.** L'analisi dell'economista catanese come sprone per il futuro: «Ciò che è grande in Sicilia è 23 volte più piccolo se paragonato al grande in Lombardia»

**Le colpe e la «ricetta».** «Pesanti inefficienze infrastrutturali, lentezza nell'uso dei fondi europei, eccessiva rigidità del mercato del lavoro. Per riprendersi urge un Patto sociale»

# «Il mercato richiede spalle larghe»



Faraci: «Recuperare competitività per evitare l'emarginazione dalla scena internazionale»

Uno dei temi largamente ignorati nel dibattito sul futuro sviluppo economico della Sicilia riguarda la competitività delle imprese, cioè la capacità di stare sul mercato e di competere anche a livello internazionale. Poco presente nell'agenda politica e discusso a fasi alterne anche dalle associazioni datoriali, il tema della competitività è affrontato in modo marginale, quasi debba considerarsi un problema esclusivo di chi governa le aziende, e non invece una delicata questione che, coinvolgendo più attori del territorio, ha forti ricadute sull'occupazione giovanile e sulla salvaguardia dei posti di lavoro esistenti. A titolo esemplificativo, valgono i risultati di un confronto da noi effettuato - utilizzando la banca dati AIDA-Bureau Van Dijk - tra le imprese più grandi di Lombardia, Campania, Puglia e Sicilia, di cui valutiamo alcuni indicatori di redditività. Intanto, le soglie dimen-

sionali sono diverse: ciò che è grande per la Sicilia, è 23 volte più piccolo se comparato al grande in Lombardia. In quella regione, sono 436 le imprese con fatturato annuo superiore a 350 milioni di euro; in Campania le prime 491 imprese hanno ricavi delle vendite superiori a 25 milioni di euro; in Puglia e in Sicilia, abbassando ancora la soglia dimensionale a 15 milioni annui di fatturato, le grandi imprese sono rispettivamente 454 e 481. Effettuando un confronto fra alcuni parametri, scopriamo che in Lombardia le imprese con redditività delle vendite superiore al 9% e degli investimenti maggiore dell'8% costituiscono l'11% del campione; in Campania, questa percentuale si abbassa all'8,14%; in Puglia al 6,60%; in Sicilia ulteriormente al 5,82%. Guardando all'indicatore del margine operativo lordo rapportato alle vendite, tale valore è del 10,09% per le imprese lombarde, mentre è

più basso nelle tre regioni meridionali, con la Sicilia che ha un leggero vantaggio (8,34%) su Campania (6,15%) e Puglia (5,28%) per la prevalenza del commercio. Un'ulteriore comparazione fra le imprese più grandi di queste quattro regioni evidenzia ancora altri gap in termini di competitività. In Lombardia, il valore aggiunto pro-

capite è di 214.000 euro, il costo del lavoro annuo a testa è 60.000 euro, dunque il rapporto è pari a 3,5; in Sicilia, con un valore aggiunto di 76.000 euro e un costo del lavoro pro-capite di 40.000 euro all'anno tale rapporto è 1,9; in Campania, tale rapporto è 1,5; in Puglia è 1,4. I dati, che vanno sempre attentamente analizzati prima

di esprimere frettolosi giudizi di merito, evidenziano comunque il forte ritardo di competitività delle grandi imprese meridionali rispetto alle "big" della Lombardia, la regione più industrializzata del Paese. E, se si abbassasse ulteriormente la soglia dimensionale, fino a comprendere le imprese piccole e micro, ovvero la maggioranza delle realtà aziendali, il gap di competitività sarebbe ulteriormente accentuato. Senza trascurare di considerare anche l'aspetto finanziario, dato che, nelle imprese meridionali, di per sé sottocapitalizzate, il rapporto fra indebitamento bancario a breve e a lungo termine è di 80 a 20, con una prevalenza delle tipologie di operazioni che finanziano le esigenze di liquidità a breve piuttosto che i programmi di investimento. Questi sono alcuni dati, la punta di un iceberg di un fenomeno più complesso. Il ritardo di competitività è ancor più marcato, quando si dovessero valutare le diseconomie prodotte dalle inefficienze infrastrutturali, dalla lentezza nell'impegno e spesa dei fondi europei e dalla burocrazia pubblica; la rigidità del mercato del lavoro, incapaci

di trovare soluzioni capaci di coniugare il diritto al posto di chi già lavora e la giusta aspettativa dei giovani che un lavoro lo cercano; l'inadeguatezza delle strutture di governance, poichè molte imprese rimangono piccole e assai tradizionali nella forma giuridica; l'incapacità imprenditoriale ad operare in partnership con altre imprese, anche per scarsa conoscenza degli strumenti; i mancati benefici connessi alla ricerca di nuovi mercati di approvvigionamento e di sbocco, e via di seguito. Sottovalutare il tema della competitività delle imprese meridionali, nell'attuale dibattito politico e culturale, è assai pericoloso. Perdere competitività significa rischiare una emarginazione progressiva dai mercati di riferimento, soprattutto in un contesto di forte internazionalizzazione dell'economia. E non si può di certo lasciare all'improvvisazione la ricerca e la sperimentazione di soluzioni al problema. Occorre in Sicilia attivare urgentemente un patto sociale per la competitività delle imprese.

**ROSARIO FARACI**  
Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese Università degli Studi di Catania



Le imprese siciliane chiamate a una scossa per stare sul mercato; nel riquadro a sinistra il prof. Rosario Faraci, docente dell'Università di Catania

**VEDERE**  
OTTICA & CONTATTOLOGIA

Scegli **OXO** per i tuoi regali per un Natale indimenticabile

CENTRO SPECIALIZZATO PER LENTI PROGRESSIVE CON GARANZIA DI ADATTAMENTO [www.oxoitalia.com](http://www.oxoitalia.com)

**ACICASTELLO** VIA RE MARTINO, 152  
**ACIREALE** VIA VITT. EMANUELE, 135  
**ACI S. ANTONIO** VIA ROMA, 66/C

Mini Book, Fotolibri e Fotogiornali a partire da **€ 9.90**

**€ 0,09** Spirafoto

**FOTO**

**BANDIERAMONTE**  
Il fotografo delle spose  
Catania - Via Musumeci, 103 - tel. 095 32 50 89 (zona P.zza Trento)

box auto e costruzioni prefabbricati

**isip**  
I.S.I.P. S.r.L. Prefabbricati  
PREVENTIVO E SOPRALLUGO GRATUITI

MISTERBIANCO (CT)  
uscita tang. ovest  
San Giorgio / Gela  
C.da Cubba  
Tel (+39) 095 458667 (ISDN)  
Fax (+39) 095 260590  
Sito: [www.isipsicilia.it](http://www.isipsicilia.it)  
email: [info@isipsicilia.it](mailto:info@isipsicilia.it)